



FRANCESCO BENOZZO

---

## DICONO DEL LIBRO

*The Ridge and the Song. Sailing the Archipelago of Poetry* è un testo critico denso e intensamente poetico, che, ad un ritmo aggraziato, potente e ritmico, ci guida nei misteri della creazione poetica, mappando per noi le origini della Vita stessa, che coincide con la nascita della Poesia. Perché «la poesia è l'anarchia del clamore delle stelle», e il poeta deve «cantare le sue canzoni» e «scalare i crinali».

Antonella Riem (Australia Medal) Università di Udine.

Con la nostalgia delle origini, Benozzo racconta un'altra storia sulla genesi della poesia, «legata e poi persa in quell'estuario della materia dinamica» (p. 29) da cui è nata la vita. Forse l'arte della poesia è, come suggerisce, «nient'altro che la memoria di altri regni» (p. 31), un appello ai ricordi inconsci profondamente radicati nella psiche umana. Il libro si conclude nel presente con la figura del poeta, un cantore solitario che cammina in alto sui crinali della montagna, che diventa una metafora («Il linguaggio poetico è metaforico in modo vitale» ha detto Shelley) per il territorio della poesia, quell'arcipelago con le sue isole sparse sollevate dal substrato profondo della preistoria. Questo testo ricco di sfide è una versione moderna del viaggio del poeta-sciamano.

Coral Ann Howells è professoressa emerita all'Università di Reading e Senior Research Fellow all'Institute of English Studies, Scuola Superiore, Università di Londra.



FRANCESCO BENOZZO

---

## DICONO DEL LIBRO

Nel complesso, *The Ridge and the Song* sfida molte delle nostre supposizioni su cosa sia realmente la creazione poetica, e sul valore dell'arte come dialogo senza fine con la natura che è necessario riscoprire nella sua forma più pura. L'esistenza deve quindi essere intesa come un viaggio all'indietro che ci porta avanti e, allo stesso tempo, oltre noi stessi; come ha scritto Carlos Castaneda, «hai tutto il necessario per il viaggio stravagante che è la tua vita».

Saverio Tomaiuolo, Università di Cassino.

«*Homo Poeta* precede *Homo Loquens*. Eravamo poeti prima di poter parlare.» Nel suo breve libro *The Ridge and the Song*, Francesco Benozzo indaga le origini della poesia, nel «sacro arcobaleno di canzoni primordiali cantate per milioni di anni.» In altre parole, risale verso le sue origini pre-linguistiche che «lavoravano al di sotto del livello della mente pre-conscia», attivando neurotrasmettitori per cui il sé era incoraggiato a connettersi con l'altro.

Pietro Deandrea, Università di Torino.